

LOTTA DI CLASSE

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Proletari di tutti i paesi; Unitevi!
CARLO MARX.

UFFICI
Direzione ed Amministrazione
Via S. Pietro all'Orto, 16
MILANO.

ABBONAMENTI.
Anno L. 5 — Semestre L. 2,50
Trimestre cent. 75
Per l'estero il doppio.
Un numero cent. 5.

Il prossimo numero
uscirà con ventiquattrore di
anticipazione per dar riposo ai
tipografi e ai giornalisti sabato,
nel qual giorno cade il ferragosto.

PEL GIORNALE QUOTIDIANO

A norma della deliberazione presa dal Congresso di Firenze di aprire presso il cassiere del Partito la sottoscrizione e il pagamento anticipato di mille abbonamenti annui per rendere possibile, insieme agli altri studi e sottoscrizioni, di dare sollecita vita al nostro organo quotidiano, lo scrivente fa appello a tutti i compagni perchè tale deliberato venga preso in seria considerazione e vengano al più presto possibile inviate le somme a Bertini Enrico, via San Pietro all'Orto 16. L'importo dell'abbonamento è di L. 15, e ciascun abbonato riceverà regolare ricevuta appena farà il versamento.

Inoltre lo scrivente si rivolge a tutti i compagni detentori di schede di sottoscrizione pel giornale quotidiano e agli organi del Partito che hanno raccolto somme a tal uopo, perchè facciano i relativi versamenti alla Cassa centrale, e perchè colla parola e collo scritto spingano tutti i socialisti italiani a dare il più che possono a favore del futuro giornale, da tutti riconosciuto indispensabile per la propaganda socialista.

L'UFFICIO ESECUTIVO CENTRALE.

SOTTOSCRIZIONE 1.° MAGGIO a favore del giornale quotidiano

Somma precedente L. 3288 39	
Buratti Cesare e Pattoni Annibale (Cru-	50
sinello)	50
Famiglia Ghiringhelli (Milano)	1 50
Gruppo soc. di Casale Val di Cecina	3 —
Lita Liverani, Russi (Ravenna)	1 —
Michele Ferro, Bazzano (Bologna)	50
Panza Luciano (Milano), si obbliga per	
una lira mensile; agosto-settembre	2 —
Dei Angusti (Milano)	1 —
Prandini Eleuterio (id.)	1 —
Pindaro Focardi	2 —
A mezzo Ambrogio geom. Emilio di Sa-	
luzzo (scheda 453): A. A. S. G. M. L.	2 —
Da Marsiglia (schede 874-876): Viviani	
D. (un opuscolo pagato doppio), c. 10	
— Graueris F., Mazzei Papi (avanzo	
compra cappelli), Aicardi L., c. 20 —	
Gabriele L., Caldini G., c. 25 — Zucca	
S., Avanzo bicchierata gruppo Char-	
treux, c. 35 — Menegazzi V., c. 40 —	
Galli G., Conio S., Mazzei Osea, Cor-	
letti G., Donnini G., Giordano V., Ci-	
mino V., Faussone G., Boglione L.,	
Biondini L., Albavera S., Bigolini A.,	
c. 50 — Canfara S., Gardetto A., Gar-	
bone G., Vigna G., c. 60 — De Giorgi	
E., Traverso G. B., Abbo A., P. B.,	
Dei Filippi P., Basso G., Merlo G.,	
Guala G., I. 1 — Bocceccio G. B., I. 1, 25	
— Valentini L., I. 1, 45 — Cavallo G.,	
I. 1, 60 — Orsattelli A., I. 2	25 —
Raccolta fra compagni di Valdagno (Vi-	
cenza) riuniti per una conferenza	4 30
Ricavo dell'incanto d'una pesca fra bor-	
ghesi e socialisti di Mendovi	3 —
Guerrini Cesare (Parma)	30
Da Ancona: Lucaroni, Battistoni, c. 10	
— Innamorati, c. 15 — Casaccia, c. 20	
— Baidoni, c. 25	50
Rebora Eugenio (Isverde)	50
G. B. De Martini (Salò), 1.° versamento	5 —
Zanardi Francesco (Bologna), 4.ª quota	6 —
Un viaggiatore (Milano)	3 —
Borrighione Ettore (Milano), 2.ª quota	
delle L. 50 sottoscritte	10 —
Totale L. 3300 79	

Si può concorrere alla sottoscrizione pel giornale quotidiano acquistando i seguenti opuscoli:
1. Rossi dott. Pasquale — *I perseguitati*. — Cent. 15.
2. Zubiani dott. Ausonio — *Il privilegio della salute*. — Cent. 25.
Per ordinazioni di oltre dieci copie di detti opuscoli si accorderà il 20% di sconto. — Dirigere le richieste all'Ufficio esecutivo centrale del P. S. I., via S. Pietro all'Orto 16, Milano.

Lo stesso Ufficio esecutivo ha ancora disponibili — per quei compagni che desiderano farsi collettori — poche schede di sottoscrizione a favore del giornale quotidiano.

CASSA CENTRALE per la propaganda e le sue vittime

Somma precedente L. 1376 65	
Bambina (Milano)	3 —
Un industriale (Legnano)	5 —
Raccolte ad una bicchierata in campagna	
tra i giovani che comporranno il nuovo	
gruppo di Conselice	2 45
Argegno	2 —
Una compagnia (Milano)	1 —
Rigato Giuseppe (Padova)	50
Un viaggiatore (Milano)	4 —

ADESIONI AL PARTITO.

Verza Iginio (Milano), luglio-agosto	L. 4 —
Mandamento VIII, rip. 2.º (Milano), s. 125,	
marzo-aprile-maggio-giugno	25 —
Federazione socialista di Grotte (Girgenti),	
soci 29, maggio-giugno-luglio	4 30
Circolo socialista di Sassuolo (Modena),	
soci 25, giugno-luglio	2 50
Circolo elettorale socialista di Pinerolo	
(Torino), soci 55, luglio	2 75
Circolo socialista di Limidi (Modena),	
soci 40, giugno	2 —
Id. di Nonantola (id.), s. 35, giugno-luglio	
Id. elettorale socialista di Sasso Morelli	
(Bologna), soci 10, agosto	50
G. S. (Berlino), luglio-settembre	5 —
Tavecchi Luigi, Pescarolo (Cremona),	
quadrimestre	4 —
Circolo elettorale socialista di Treviso,	
soci 15, luglio-agosto	1 50
Sezione socialista di Bazzano (Bologna),	
soci 30, luglio	1 50
Norlenghi dott. Aroldo (Torino), 2.º sem.	
Sezione socialista di Portocomaro (Aless-	
sandria), soci 25, agosto	1 25
Id. elett. soc. di Forlì, soci 98, luglio	4 90
Circolo elettorale socialista di Arrone (Pe-	
rugia), soci 14, luglio-agosto	1 40
Gruppo socialista di Pasturana (Alessan-	
dria), soci 30, maggio-giugno-luglio	4 50
Circolo socialista di Santeramo (Ravenna),	
soci 30, luglio	1 50
Amos Tragni (Bologna), mensilità	1 —
Circolo socialista di Porta al Prato (Fi-	
renze), soci 50, agosto	2 50
Circolo elettorale socialista di Voghera	
(Pavia), soci 80, luglio	4 —
Id. di Pontecurone (id.), soci 18, agosto	90
Legg. dei lavoratori di Chiavazza (No-	
vara), soci 47, luglio	2 35
Panebianco prof. Ruggero (Padova), agosto	
e L. 1 arretrati	6 —
Federazione socialista di Campiano (Ra-	
venna), soci 30, luglio-agosto	3 —
Circolo socialista di Cologna Veneta (Ve-	
rona), soci 17, id.	1 70
Circolo elettorale permanente di Colico	
(Como), soci 8, luglio	40
Sezione del P. S. I., Mondovì (Cuneo),	
soci 90, luglio-agosto	9 —
Un viaggiatore (Milano), maggio-giugno-	
luglio	3 —
Gruppo socialista di Castelnuovo Magra	
(Genova), soci 15, maggio-giugno-luglio	
Gatti Rinaldo (Bergamo), maggio-giugno	
Circolo socialista di Cingoli (Macerata),	
(ritardata pubblicazione per smarrimen-	
to vaglia, fatto duplicare)	3 —
Associazione elettorale socialista di Li-	
vorno, soci 70, aprile-maggio	7 —
Gruppo socialista di S. Martino in Rio	
(Reggio Emilia), soci 30, giugno-luglio	
Mandamento II (Milano), soci 70, luglio	3 50
Circolo socialista « La Nuova Idea »,	
Montelupo Fiorentino (Firenze), soci 20,	
agosto	1 —
Gruppo socialista elettorale di Fano (Pe-	
saro), soci 24, luglio	1 50
Id. di Quartirolo (Modena), s. 40, luglio-	
agosto	4 —
Sezione socialista di Lugo (Ravenna),	
soci 65, luglio	3 25
Circolo elettorale socialista di Budrio (Bo-	
logna), soci 53, id.	2 65
Id. di San Remo (Porto Maurizio), s. 130,	
luglio	6 50
Gruppo socialista di Campiglia Marittima	
(Pisa), soci 164, id.	8 20
Circolo elett. permanente (Como), s. 84, id.	
Mandamento I (Milano), soci 300, maggio	
Gruppo socialista di Mortara (Pavia),	
soci 40, agosto	2 —
Unione elett. soc. di Vicenza, s. 80, luglio	
Gruppo elettorale di Cantù (Como), s. 20,	
luglio-agosto	2 —
Id. (id.), quote volontarie, id.	3 —
Sezione del P. S. I., Ozieri (Sassari),	
soci 52, luglio	2 60
Nucleo di propaganda socialista (Roma),	
soci 20, id.	1 —
Zanardi Francesco (Bologna), agosto	4 —
Mandamento VII, rip. 2.º (Milano), a	
saldo giugno	7 50
Totale L. 15408 50	

Nel n. precedente i versamenti del Mandam. VII vanno così corretti: riparto 1.º paga giugno te non maggio; — riparto 3.º paga luglio-agosto non aprile-maggio.

A BOLOGNA la Lotta di Classe si vende nell'edicola Fratelli Callaneo.

PER IL PROLETARIATO RUSSO

Pubblichiamo ancora queste offerte, perchè perve-
nuti in ritardo non per colpa dei mittenti; dopo
di che non pubblicheremo altro sotto questa rubrica
come già abbiamo detto nel numero precedente.
Somma precedente L. 318 85
Raccolte alla conferenza Brusaiori a Porta
Magenta (Milano, Mand. VIII, rip. 1.º) » 7 50
Un industriale (Legnano) » 5 —
Raccolte fra operai militari (Rivarolo
Ligure) » 1 55
Totale L. 332 90

Cooperativa "Lotta di Classe"

L'assemblea degli azionisti nella sua
seduta del 4 corrente elesse il nuovo
Consiglio d'amministrazione nelle per-
sone dei compagni: Bertini Enrico,
Dell'Avalle Carlo e Rondani dott. Dino,
i quali hanno già cominciato ad am-
ministrare la Lotta a norma della de-
liberazione presa dal Congresso di Fi-
renze.

Si invitano perciò quanti hanno conti
colla cessata amministrazione a volersi
sollecitamente mettere al corrente, per
non vedersi subito sospeso l'invio dei
giornali.

L'Amministratore.

Pel diritto di riunione

L'Ufficio centrale del Partito fa stampare
a centinaia di migliaia dei biglietti per ri-
unioni private, che le Sezioni acquireranno
a mite prezzo, compilati con tutte le pos-
sibili precauzioni ed aventi a tergo le norme
chiarie con cui devono essere distribuiti per
non incorrere nella solita multa di L. 100
fissata dall'art. 1.º della attuale legge di
pubblica sicurezza.
Farà pure stampare dei moduli per preav-
visi di conferenze pubbliche che l'autorità
locale di P. S. ha diritto di avere almeno
24 ore prima della riunione. — *Preavvisi
scritti, non permessi*, perchè in Italia, fino
ad ora, nessun articolo di nessuna legge e
di nessun regolamento autorizza alcuna
autorità a dare o negare permessi di sorta.
Quando l'autorità ha ricevuto il preavviso,
scritto, 24 ore prima, dai promotori che ne
hanno ritirato regolare ricevuta, essa non
può proibire l'adunanza. Può solo scioglierla,
nei modi e nelle forme di legge, quando in
essa si commettono dei reati a sensi del
Codice penale. In un solo caso essa può
impedire che la riunione abbia luogo:
quando manchi, o sia stato dato in ritardo,
il preavviso scritto.

Tutto questo è chiaramente sancito dalle
leggi dello Stato, non è vero?
Eppure in pratica accade questo, che le
nostre 420 Sezioni del Partito, e quelle
poche dei nostri buoni affini, si sono oramai
ridotte a non indire quasi più riunioni
pubbliche nella certezza che l'autorità po-
litica, non ostante il regolare preavviso
scritto e consegnato prima delle 24 ore
sacramentali, ponga il veto preventivo, con
gran danno morale e pecuniario del lavoro
intrapreso.

E di quali mezzi si serve l'autorità po-
litica per eludere e violare la legge che è
chiamata a rispettare? Qualche volta ar-
riva alla formalità della notifica ai promo-
tori di un decreto prefettizio nel quale per
motivo di ordine pubblico si pone il divieto
a che la riunione abbia luogo. Più spesso
chiama e spaventa i locatari e i promotori
minacciando arresti e sospensione e chi-
usura degli esercizi. Ma il più delle volte
vieta senz'altro facendo chiudere e custo-
dire il locale, sbarrare l'ingresso, ecc., ecc.
Ora noi domandiamo a tutti quegli al-
legri procuratori del re che solennemente
ci dichiarano ch'essi sono custodi vigili delle
leggi, non strumenti del potere esecutivo,
se ce n'è mai stato uno, uno solo, che abbia
preceduto a termini dell'art. 175 del Codice
penale vigente contro quel qualunque « pub-
blico ufficiale, che, abusando del suo uf-
ficio, ordina o commette contro gli altrui
diritti qualsiasi fatto arbitrario non pre-
veduto come reato da una speciale dispo-
sizione di legge... ».

Ci disse un giorno un procuratore del
re: — *ma, e il decreto prefettizio?*
Va bene: verremo subito al decreto pre-
fettizio; ma intanto è giuridicamente certo
che le proibizioni preventive ordinate senza
il decreto prefettizio — e costituiscono,
queste, il 95 per cento delle proibizioni —
sono una flagrante violazione dell'art. 175
del Codice penale, per cui i funzionari sa-
rebbero rei di *abuso di autorità* (capo IV,
Codice penale).

Ed eccoci ai divieti prefettizi per motivi
d'ordine pubblico.

A quel tal procuratore del re doman-
dammo umilmente e lo domandammo a
parecchi — e lo domandammo qui a tutti
i giuristi della borghesia — che ci venga
citata la legge od il regolamento (che non
sarebbe la stessa cosa) per cui questi di-
vieti possono essere legittimi. Non avemmo
mai risposta e non l'avremo. L'art. 8 della
citata legge di P. S. dispone che per ra-
gioni d'ordine e di sanità pubblica può
l'autorità di P. S. impedire le processioni
ecclesiastiche o civili, non le pubbliche
riunioni, regolarmente preavvisate per
iscritto nei limiti delle 24 ore precedenti.
Capimmo allora che si violava la legge
con piena coscienza e colla perfetta sicu-
rezza dell'impunità e che la mala fede, la
paura, l'infingardaggine anche dei funzio-
nari preposti alla difesa di essa erano ben
superiori al nostro buon diritto che è il
buon diritto di tutti i cittadini italiani.

E ci adattammo a spezzare in piccole
conferenze rigorosamente private quello
che molto più volentieri avremmo fatto in
pubblico, al cospetto delle stesse autorità
di P. S., in parecchi luoghi troppo digiune
di quello che è il vero contenuto della no-
stra dottrina e dei nostri metodi. Ci piove
allora, e dura tuttodì, una fitta gragnuola
di contravvenzioni a L. 100 il chicco per
un totale di parecchie migliaia di lire. A
Milano, recentemente, un giovanotto, vi-
ceprete, ci condannò perchè le guardie
dall'uscio, origliando di nascosto, avevano
potuto sentire quello che in una privatissi-
ma adunanza si diceva, ben meno rispet-
tabile di quel vecchio pretore, carico di
figliuoli, che ci condannava al confino in
paesi di vini eccellenti per non farsi cac-
ciare lui in mezzo alla malaria.

Nonostante tutto ciò il numero delle no-
stre adunanze private, chiuso l'adito a
quelle pubbliche, va così notevolmente
moltiplicandosi che è necessario istruire i
compagni sulle formalità essenziali di esse
in modo che non incappino nei mille tra-
bocchetti ch'esse presentano.
E colla pratica, *parдон*, della libertà che
molte cose s'aggiustano per via, ed è evi-
dente che non saremmo a questi passi se
le pubbliche libertà fossero in Italia più
sapute dai cittadini non solo del nostro
ma degli altri partiti.

E giacchè recentemente l'on. Sineo, sot-
tosegretario del Ministero per l'interno,
rispondendo ad una interrogazione del-
l'on. Sacchi, nella tornata del 16 maggio 1896
(Atti parlamentari, pag. 4253 e seg.) ebbe
a sconsigliare apertamente una circolare
della precedente amministrazione Crispi sui
caratteri delle riunioni private, che chia-
rava pubbliche le riunioni con tessera
personale che fossero avvenute in locali
pubblici, come osterie, caffè, teatri, ecc.;
è bene che facciamo conoscere questo pic-
colo progresso, nel vivo desiderio e nella
preparazione del meglio.

« L'amministrazione attuale, dichiarava
l'on. ministro, ha detto ai prefetti che per
sé stesso il luogo pubblico non costituisce
sempre il carattere di riunione pubblica;
che anzi riunione pubblica non sia di re-
gola generale quella in cui l'intervento è
assolutamente limitato a coloro che sono
muniti di tessera personale d'invito; che
però bisogna assicurarsi che queste tessere
non siano tali da eludere la legge, sicché
la facilità colla quale queste tessere po-
tessero essere trasmesse a tutti viene ad
eludere il principio, ritenuto giusto dal
Governo, che l'invito personale esclude
il carattere di pubblica riunione, ancor-
chè abbia luogo in una sala pubblica. »
E questo è quanto.

I compagni di Firenze ci pregano di far
sapere che colla spedizione del n. 34 del
Domani, credono di aver soddisfatto a
tutte le richieste per la pubblicazione
straordinaria del mese di luglio e tacitati
i reclami pervenuti loro per ritardi o
mancati invii ad abbonati e rivenditori.

Non pertanto, mentre credono di doversi
scusare per le poche irregolarità di cui
ebbero notizia, inevitabili, del resto, a
causa del farraginoso lavoro dei giorni
del Congresso, avvertono che hanno ora
disponibili alcune dozzine dei numeri dal
27 al 34 e che possono perciò far ragione
a qualche reclamo che ancora pervenisse
loro e accogliere, limitatamente, anche
qualche nuova richiesta.

Chiedono anche la resa delle copie in-
vendute del n. 31, poichè non ne sono ri-
maste che poche, in confronto degli altri
numeri.

**A Roma la Lotta di classe si
vende presso l'edicola Tubertini in Piazza
Foll.**

IL CONGRESSO DI LONDRA

I lavori utili del Congresso si ebbero
alle discussioni fatte nelle Commissioni e
nelle adunanze generali il giovedì, venerdì
e sabato mattina, 29, 30 e 31 luglio.

L'azione politica del socialismo interna-
zionale fu fissata con una nuova afferma-
zione dell'indipendenza del partito socialista
da tutti i partiti della borghesia, e una
mozione contraria proposta da un delegato
inglese ricevette una clamorosa sconfitta.

Una interminabile ovazione accolse il
risultato della votazione, e fece passare nei
cuori di quel migliaio di rappresentanti
l'idea socialista di tutto il mondo, un soffio
gagliardo di forza e di fierezza.

Nelle altre varie proposte sulla organizza-
zione internazionale, sulla guerra, sulla
educazione, sulla questione agraria, pre-
valse sempre il principio fondamentale
della propaganda aperta e sincera, senza
equivoci né reticenze, dei principi fonda-
mentali e degli scopi ultimi del socialismo.

Ma fu nella azione economica e indu-
striale che il Congresso diede il colpo di
grazia a tutte le tendenze ed a tutti gli
opportunisti anarchici che avevano sempre
tentato di fare la loro apparizione, consu-
mando il tempo e l'energia del Congresso
in dispute sterili ed astiose. Il Congresso
respinse a enorme maggioranza la proposta
della minoranza della Commissione ten-
dente a far prendere in considerazione
l'argomento dello sciopero generale.

Era questo l'ultimo nascondiglio nel
quale si erano trincerate le velleità in-
surrezioniste-anarchiche. Portato in campo
dalla Sezione francese dei rivoluzionari
(come amano chiamarsi) o antiparlamen-
tari (come alcuni di essi dicono addi-
rittura), l'argomento aveva raccolto le
simpatie di tutti coloro che vogliono vedere
nello sciopero un mezzo materiale di ri-
voluzione.

Sconfitto nella Commissione, venne por-
tato in Congresso, dove non ebbe neppure
l'onore della discussione e fu respinto ad
enorme maggioranza.

Così i partigiani della violenza, che cre-
devano di poter salvare i loro errori e i
loro istinti dietro il velo della rivolta eco-
nomica assurda a potenza rivoluzionaria,
furono del tutto disfatti e la mozione per
la convocazione del futuro Congresso, con
una formula che esclude chiaramente gli
anarchici, passò trionfalmente, per quanto
e gli antiparlamentari francesi, e gli olandesi,
e gli anarchici, non cessarono dal
gridare e dal protestare.

Fu questo l'episodio più saliente e più
caratteristico del Congresso. La sua solu-
zione piena ed assoluta è dovuta allo spi-
rito razionale e scientifico che domina
ormai nelle file del socialismo internazio-
nale, e le stesse rappresentanze operaie
inglesi ancora imbevute del vecchio em-
pirismo, si ribellarono ai sentimentalismi
di Tom Mann e di Keir Hardie, i loro
oratori più ascoltati, e a grande maggio-
ranza accolsero le decisioni propugnate
con rigida ed inflessibile disciplina dal
battaglione dei rappresentanti tedeschi,
ai quali si univano i francesi del *Parti
Ouvrier*.

Anzi la rappresentanza del partito poli-
tico francese spinse talmente il suo rigo-
rismo da rifiutarsi perfino di figurare
insieme ai loro rivoluzionari e parlamen-
tari, così che ottennero dal Congresso di
votare come due sezioni distinte, concessione
straordinaria ed eccezionale contro
la quale votarono e i rappresentanti belgi
e i rappresentanti italiani.

Così il Congresso chiuse i suoi lavori
affermando ancora la sua fede nella scienza
e nel positivismo, tagliando ormai ogni
ponte che poteva esistere ancora fra il
socialismo internazionale e il vecchio spi-
rito della rivolta e della utopistica fabbri-
cazione delle rivoluzioni.

Dopo il Congresso socialista si tenne un
Congresso internazionale dei lavoratori in
vetro, e un membro della rappresentanza
italiana vi intervenne per poter riportare
ai vetrai d'Italia le notizie del movimento